Regione Ecclesiastica Sicilia

Contributo per la Settimana Sociale di Taranto

Sintesi dei Contributi Diocesani

L'esperienza diocesana

Il panorama delle esperienze di preparazione alla Settimana Sociale, maturate nelle diocesi siciliane è molto ricco. Attorno ai temi unificanti di *ambiente-lavoro-futuro* si sono articolate svariate iniziative. Alcune sono state realizzate in continuità con la Settimana Sociale di Cagliari e, grazie a "Cantieri di lavOro", hanno portato al *Patto di rete tra aziende del territorio* impegnate nei settori della tradizione (turismo) e dell'innovazione (informatica) per favorire la sensibilizzazione dell'ambiente economico, istituzionale ed aziendale. Altre, sulla scia della Settimana Sociale di Cagliari e dei Festival della DSC di Verona, hanno generato una "Carta dei valori" come impegno per il futuro delle nuove generazioni sottoscritta dai rappresentanti di Istituzioni locali (Comune, Associazioni di imprese, di categoria e professionali, Diocesi, Fondazioni, Università, Consulte giovanili).

Nelle diocesi siciliane l'*Instrumentum Laboris* in preparazione alla Settimana Sociale ha indotto alla riflessione, tramite l'ascolto dei contributi propositivi e delle testimonianze di "resilienza trasformativa" provenienti da associazioni, aggregazioni laicali, organismi rappresentativi del terzo settore, del volontariato, della formazione, della cooperazione, dell'artigianato, dell'agricoltura e della pesca. Si è puntato sull'informazione e sulla formazione scegliendo di favorire la progettualità e la continuità delle iniziative, attraverso la creazione - in alcune diocesi - di una struttura permanente (*Commissione diocesana per la Custodia del Creato o Commissione diocesana per i Nuovi Stili di vita*) che prevede l'impegno di figure competenti che osservano e progettano azioni concrete.

Il valore universale del tema della Settimana Sociale ha consentito di coinvolgere nella riflessione anche soggetti di altre chiese e religioni. Ne è emerso un pensiero comune sulla necessità di avviare cammini condivisi che coinvolgano tutte le realtà sociali (ecclesiali e non) per realizzare la città a misura d'uomo.

La *Laudato si'* ed in particolare i *Circoli* promossi dal *Movimento Cattolico Mondiale per il clima*, in molti casi sono stati uno stimolo forte all'informazione ed alla sensibilizzazione sia del contesto ecclesiastico di parrocchie, gruppi ed associazioni che, più in generale, del territorio.

Le visioni di futuro

Le modalità adottate dalle diocesi per mettere a fuoco le visioni di futuro sono state le più varie. In alcuni casi si sono tenuti convegni tematici per riflettere ed informare la comunità sui temi della Settimana Sociale; altre volte si è scelto di tenere incontri per platee più ristrette. Alcune diocesi hanno scelto di adottare dei percorsi di analisi e di progetto più strutturati come *l'Osservatorio diocesano socio-economico* (collegato a quello regionale promosso dalla CESi). Spesso si è mirato al coinvolgimento degli enti locali attraverso momenti di confronto con le amministrazioni e le istituzioni. A livello regionale si sono tenuti diversi incontri della Commissione PSL per informare, sensibilizzare e formare i delegati diocesani per la Settimana Sociale.

L'esperienza della pandemia ha reso ancor più necessaria una "visione di futuro" che vada oltre l'emergenza contingente e disegni una progettualità da cui far passare la ripartenza e la capacità di dare soluzioni a quei problemi che opprimevano le nostre società già prima dell'emergenza sanitaria e che Papa Francesco aveva messo in luce nella *Laudato si'*: eguaglianza, inclusione, giustizia sociale, cambiamenti climatici, migrazioni, spopolamento delle aree interne, povertà, disoccupazione giovanile. Le vie da percorrere (l'economia circolare, la valorizzazione della produzione locale, l'educazione alla solidarietà) per affrontare tali problemi, sono indicate nella stessa Enciclica e rappresentano gli obiettivi di fondo verso i quali convogliare le energie e gli sforzi da parte delle realtà locali; le quali devono diventare sempre più capaci di farsi carico dei problemi e di generare risposte. Alle sfide nuove, evidenziate e acuite dalla pandemia, occorre dare, tutti insieme, risposte non semplicemente innovative, ma nuove. Novità che possono scaturire da uno scambio di valori culturali, spirituali e da un dialogo sociale interculturale e interreligioso che valorizzi la soggettualità di ogni persona secondo quella cultura della carità e dell'amicizia sociale indicata nella *Fratelli Tutti*.

E' necessario ridestare nella classe politica, nella società civile e nella comunità la responsabilità di promuovere la creazione di nuovo lavoro con la dovuta attenzione alla sostenibilità ambientale; di accompagnare i giovani, dando loro fiducia, in processi innovativi imprenditoriali/professionali; di favorire le buone pratiche interculturali e di rigenerazione urbana sia nelle parrocchie che nelle associazioni territoriali; e infine di aiutare i giovani a crescere senza mai dimenticare le proprie radici, anche facendo tesoro del patrimonio di sapienza ed esperienza che proviene dagli anziani e che può esprimersi in patti intergenerazionali fecondi, per esempio nell'ambito artigianale o agricolo.

La "transizione ecologica" è un altro ambito in cui deve trovare spazio il coinvolgimento e la valorizzazione dei giovani portatori di creatività, passione e competenze; senza però dimenticare che essa inizia dai comportamenti quotidiani di ciascuno e dalla revisione dei nostri stili di vita.

Una risorsa essenziale è rappresentata dalle infrastrutture digitali e dalla rete internet che possono gettare ponti straordinari e travalicare limiti di tempo e di spazio; tuttavia sono ancora in molti coloro che ne sono esclusi per scarsa formazione o perché l'infrastruttura non è materialmente disponibile.

Il Progetto Policoro, che nelle diocesi siciliane è strumento al servizio dell'evangelizzazione e della promozione umana, sta adeguandosi agli orizzonti che il nostro momento storico apre e sollecita, creando "sinergie" tra la Chiesa e tutti quei soggetti che sul territorio affrontano il problema del lavoro. In questa prospettiva i "Tavoli territoriali provinciali" con le filiere (enti ed organizzazioni che per fine istituzionale e/o per vocazione affrontano quotidianamente i problemi del lavoro) rappresentano un luogo di analisi, di progettazione e di azione concreta. Si mira al coinvolgimento

di chi rappresenta le realtà locali, per uno sviluppo sostenibile in particolare nei seguenti ambiti: turismo sostenibile e relazionale, agricoltura sostenibile e solidale, tutela e valorizzazione dell'habitat naturale mediante misure di prevenzione e di controllo. Anche i progetti per la cura e l'assistenza alla terza età possono creare posti lavoro e nuove professionalità

Le buone pratiche

Nelle diocesi la riflessione sulle buone pratiche si è sviluppata seguendo due linee: quella della ricerca e quella della cura e diffusione di buone pratiche precedentemente individuate. Due punti di partenza egualmente validi per evidenziare i valori della *Laudato si*'. In qualche caso lo studio delle buone pratiche è iniziato subito dopo la Settimana Sociale di Cagliari grazie al progetto "Cantieri di lavOro" promosso da *Next Economia*. Ne è seguito un lavoro di analisi e di conoscenza del tessuto imprenditoriale locale che ha dato il via al *Patto di Rete* e alla *Carta dei valori* tra realtà private, diocesane ed istituzioni. Le iniziative promosse dal *Patto* e dalla *Carta* si svilupperanno in direzione della valorizzazione delle risorse legate al locale e della innovazione; e già un primo esperimento concreto in tal senso è stato avviato con la creazione di una *cooperativa di comunità* volta alla valorizzazione degli itinerari turistici e dei prodotti di un particolare territorio.

In altri casi sono stati dapprima ripresi i contatti con le aziende che già avevano partecipato alla Settimana Sociale di Cagliari e poi sono stati coinvolti anche i Comuni, gli enti del terzo settore, le parrocchie e gli istituti religiosi, presenti sul territorio diocesano. La valorizzazione delle risorse del territorio nella logica della custodia del Creato, la centralità della persona e la promozione umana (di giovani senza lavoro, di migranti, di ex detenuti) sono stati i parametri di confronto per selezionare le buone prassi aziendali; mentre per i Comuni e gli altri enti pubblici il riferimento è stato alla pratica del riciclo dentro un percorso di economia circolare.

In altre realtà il criterio seguito per riflettere sulle buone prassi è stato quello conoscitivo. Si è avviata una ricerca (o si è preso atto di ricognizioni già realizzate) attraverso un'ampia indagine (tramite questionari, seminari, convegni) sulle aziende locali. Lo studio ha riguardato anche le opportunità di investimento che scaturiscono dai finanziamenti europei e che aumenteranno nel futuro prossimo, affinché non diventino l'ennesimo spreco di risorse pubbliche.

È essenziale la cura delle buone pratiche. L'incontro personale, la condivisione dei problemi e della visione del futuro, il sostegno spirituale e materiale, sono i passaggi necessari per costruire insieme il "*nuovo umanesimo*" prospettato da Papa Francesco.